

COM' ERA PORTOFERRAIO ALL' INIZIO DELL'OTTOCENTO

di Vincenzo Mellini Ponce de Leon

E' utile avere un'idea di questa piazza, che a quei tempi era ritenuta, e con ragione, per un formidabile arnese da guerra.

La piazza di Portoferraio, opera dell'immortale Camerini, sorge sopra un monticello a doppio vertice che chiude, dal lato di settentrione, il porto.

La sua maggior lunghezza è di circa 800 metri dal bastione di *San Giuseppe*, al ridotto della *Pentola* e non oltrepassa nella massima larghezza i metri 550 dall'*Arsenale della Tonnara*, alla batteria di *Santa Fine*.

La sua circonferenza, presa alla scarpa delle mura, misura circa 3.100 metri.

Ha la forma di un poligono irregolare prolungato da levante a ponente, coi lati del centro molto vicini fra loro.

Consta di tre forti principali che, spiegandosi a ventaglio, vanno decrescendo sino al livello del mare; e sono il *Falcone*, la *Stella* e la *Torre del Martello*. Il primo di questi costituisce il formidabile fronte di difesa dalla parte di terra e il secondo e il terzo quello dal lato mare.

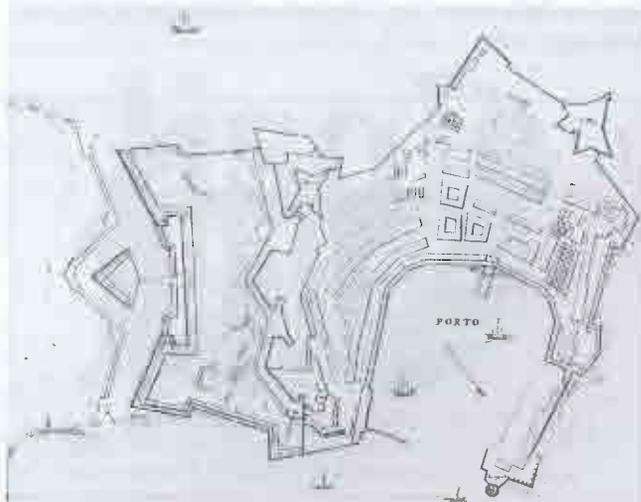
Il forte, eretto sulla prominenza maggiore (alta m. 79 sul livello del mare), posta a settentrione del porto, chiamato il *Falcone*, forse dal nome antico che aveva il poggio, è formato da quattro recinti di batterie, concatenate e poste in comunicazione fra loro da spaziosi cammini coperti, facilissimi a chiudersi con materiale, che hanno per nucleo un *maschio* che resta nella cima più alta del colle. Questo è di figura quadrilatera con un lato bastionato. Ha la porta con albertesca e con cancellata esterna: casematte, cisterne e tutto l'occorrente necessario ad una lunga difesa. Il primo recinto, a mezzodi, è formato dal bastione del *Cannone*; a ponente da quello dell'*Imperatrice*, e a tramontana quello dell'*Imperatore* che sorge sopra rupi scoscese e inaccessibili. Il secondo comincia, a maestro, dall'angolo saliente del bastione dell'*Imperatore* e finisce, a mezzogiorno, col bastione del *Veneziano*. Sulla piattaforma poi di questo sorge un *Cavaliere* che batte per terra il terreno ondulato circostante al fronte di attacco, e per mare tutto il porto e le sue spiagge. Il terzo recinto ha principio, a tramontana, dalla batteria e cavaliere di *Santa Fine*, termina, a mezzogiorno, al bastione della *Cornacchia superiore* e comprende cinque bastioni che comunicano fra loro a mezzo di comodi cammini coperti. La batteria di *Santa Fine* è coordinata a battere di fronte la spianata e la sponda del fosso del *Ponticello*, e di fianco, la campagna adiacente, ad impedire l'approdo di qualunque bastimento lungo tutta la spiaggia delle *Ghiaie* o a difendere l'approccio delle batterie delle *Fornaci*. Queste sono situate nel fosso secco di *Santa Fine*, spazzano tutta la spianata e l'accesso del fosso del *Ponticello*. E incrociano i fuochi colla controguardia situata sotto il bastione della *Cornacchia superiore*, destinato a difendere la bocca della *Darsena*. Il quarto recinto finalmente ha principio sotto la batteria di *Santa Fine* e termina al bastione del *Cornacchino*, destinato anch'esso alla difesa della *Darsena*. Questo recinto che chiude la Piazza dalla parte di terra, comprende il ridotto della *Pentola*, il forte del *Ponticello* e altre opere che difendono l'antica porta della città.

Principali poi fra le opere che costituiscono il fronte di difesa dal lato del mare, sono il *Forte Stella* e quello della *Linguella*. Il primo sorge, a metri 48 sul livello del mare, sopra una collinetta a oriente del *Falcone*, ma più basso di esso e a greco del paese che ne è dominato. I suoi baluardi sono disposti a raggiera e comprendono in tutto cinque angoli irregolari, per lo che fu chiamato *Stella*. Dal lato del mare s'innalza sopra rocce asprissime e del tutto inaccessibili; da quello di terra il suo accesso è difeso da cancellate, porte e contro porte; ed è distinto in tre sezioni, delle quali la prima comprende il Forte propriamente detto; la seconda il fianco destro che guarda le sortite dalla fortezza da codesto lato; e la terza il fianco sinistro, che difende la cortina che conduce al bastione dei *Molini*.

Il forte della *Linguella* è formato dalla solida *Torre* ottagonale detta del *Martello*, che può riguardarsi come il *Cavaliere* dei bastioni di *Santa Teresa* e di *San Francesco* che la fiancheggiano; il primo dei quali difende l'entrata della *Darsena* e il secondo guarda il golfo da levante a libeccio: batteria molto interessante non solo per la sicurezza della *Darsena*, quanto ancora perché ha un campo vastissimo nel defilamento del golfo. Esso per scirocco e per libeccio è bagnato dal mare del golfo, per maestro da quello della *Darsena* e per greco è diviso dal resto della Piazza da un largo e profondo fosso in cui si insinuano le acque della *darsena* e sul quale sono gettati due *ponti levatoi*, che la pongono in comunicazione colla panchina della *darsena* stessa e col bastione superiore di *San Carlo*.

Questi tre forti sono collegati fra loro da altre opere di fortificazione. Così un *cammino di ronda*, il bastione radente e cortina dei *Molini*, riuniscono la costa di tramontana e congiungono la *Stella* al *Falcone*: i due bastioni di *San Giuseppe* e di *San Carlo* chiudono lo spazio tra la *Stella* e la *Linguella* e difendono l'entrata del Porto e un *cammino di ronda*; e il ridotto di *Porta a Mare* e la freccia del *Gallo*, ricongiungono la *Linguella* al *Cornacchino* e difendono colla fucilata l'interno della *Darsena*.

Il bastione dei *Molini* domina l'imboccatura del golfo coi suoi fuochi d'infilata ed è uno dei punti più importanti



Elba ieri, oggi, domani

della Piazza, ed il *Radente* che lo completa

ha un estesissimo dominio sul mare, incrociando i suoi fuochi col bastione suddetto e col *Forte Stella*.

Il bastione di *San Carlo*, colla sua artiglieria, spazza tutta la *Linguella* e guarda il porto e la sua imboccatura. E' difeso a libeccio da un fosso largo e profondo che è, come ho già detto, inondato dalle acque della *Darsena* e sotto di esso, nella grossezza del muro, è praticata una porta con *ponte levatojo*, che pone in comunicazione il forte della *Linguella* coll'interno della Piazza, ai lati della quale sono due stanzoni a volta reale che al bisogno possono servire da caserme o da magazzini.

Ma la chiave della difesa dal lato mare, è il bastione di *San Giuseppe*, spalleggiato alla sua sinistra da un solido *casaliero casamattato*, che sporgendo il suo lato sinistro verso il golfo, co' suoi fuochi radenti e d'infilata, ne fulmina l'entrata. Detto bastione, con quello di *San Carlo* e di *Santa Teresa*, forma una tela impenetrabile di fuochi all'ingresso del golfo, coadiuvato dal *Forte Stella*, abbenché troppo elevato, e dall'imponente bastione e radente dei *Molini*.

Il *Ridotto di Porta a Mare* è poca cosa e la sua piattaforma, attesa la debolezza della volta che la sostiene, non può essere armata che da piccoli pezzi e perciò di poco e niuno effetto.

La *Freccia*, finalmente, del *Gallo*, è formata da una muraglia bugnata, con merli per la moschetteria e con panchina a comodo dei fucilieri. Avvi un corpo di guardia, con cancello che ne chiude l'ingresso, il quale è coperto da una piattaforma dal recinto merlato alle estremità della quale si eleva un casotto su cui posa un *Gallo* di metallo dorato che dà nome al luogo; e sopra la volta della scala che mette alla piattaforma, è praticato un vacuo capace di due o tre barili di polvere pel servizio di due cannoncini di bronzo destinati a chiamare all'obbedienza i bastimenti ancorati in rada.

Come ho già detto, due porte danno accesso alla Piazza, una dal lato di mare e l'altra dal lato di terra; accesso reso difficile dal lato di terra dal fosso largo e profondo del *Ponticello* che fa della medesima una penisola.

La posizione quindi di Portoferraio, sopra un suolo aspro e scosceso, difesa da barriere insormontabili, irte di scogli, che ne vietavano l'accesso per due lati e circondata dal mare per il resto; era, in quei tempi, una delle più favoreggiate dalla natura per difendersi efficacemente da un nemico aggressore.

Prescindendo dai difetti che detta Piazza presentava nel fronte di difesa tanto dal lato di terra, che da quello di mare, alcuni per natura dei luoghi e altri per difetto di arte, che qui non accade indicare; essa aveva lo svantaggio gravissimo di non cuoprire sufficientemente i caseggiati dell'intera città che si stendono, ad anfiteatro, dal *Forte Falcone* al *Forte Stella* e, formando una gradinata, scendono fino alla *Darsena*; i quali se erano al coperto delle palle nemiche dai lati di ponente e di tramontana, non lo erano egualmente da quelli di levante e di mezzogiorno: di mancare di acqua potabile di sorgente e di scarseggiare di cisterne per la popolazione; non che di essere circondata, alla distanza di meno di cinque chilometri, da poggi, vantaggiosamente situati, dai quali poteva essere battuta in breccia con cannoni di grosso calibro. Infatti molte opere di essa erano dominate dalle colline di *San Rocco* (m. 45 sul livello del mare); di *Sangiovanbattista* (m. 50); di *Consumella* (m.72), e delle *Grotte* (m.30); tutte poi lo erano da *Monte Albero* (m.117), dalla *Punta Pina* (m.90) e da quella della *Falconaja* (m.118).

Molte *polveriere* corredevano, a quel tempo, Portoferraio e le principali erano quelle poste sul pendio orientale del *Falcone*. Eravi una *sala da artifizi*, un arsenale vastissimo; spaziosi quartieri e caserme alla *Stella*, al *Falcone*, alla *Topa* e sulla spianata del *Ponticello*, da alloggiare un 3.000 uomini; un *ospedale*; numerose *cisterne*, ad uso esclusivo del presidio e moltissimi magazzini per munizioni da guerra e da bocca. Centosessantuna bocche da fuoco in bronzo e in ferro; un numero proporzionato di proiettili pieni e vuoti; una quantità di spingarde e di moschetti di riserva; armi da punta e da taglio; molta polvere da guerra; cartucce da fanteria cariche a palla e a pallettoni; scatole a mitraglia; spolette cariche per bombe; artifizi di diversa specie; nitri e solfi per fuochi d'artificio; piombo, ferro, cordami e sacchi a terra; arnesi da guastatori e da minatori; pietre fuocaje per fucili; affusti di corredo e ricambio; piattaforme per cannoni e mortai; legnami, carri-matti, meccanismi per montare e smontare pezzi; vetture diverse; macinelle a mano per la molitura dei cereali; ed altri utensili e minuti oggetti in gran copia, ne completavano l'armamento e il corredo.

E questa era la Fortezza, resa formidabile dalla natura e dall'arte, guarnita da prodi soldatesche e abitata da animosi cittadini.

(*"I francesi all'Elba"* - Tipografia Giusti Livorno 1890)



S.p.A. Chimica Mineraria

Sede e stabilimento:

Loc. Buraccio, 6 - 57036 Porto Azzurro (LI) Italy - Tel. 0565 940135 - 0565 940156

**GRUPPO
BITOSSÌ**